

### Coordinamento del disegno di legge relativo al Monte delle pensioni e presentazione di un decreto reale.

**Presidente.** Invito la Commissione prima di procedere alla votazione, di voler riferire intorno al coordinamento del disegno di legge già approvato per alzata e seduta sul Monte delle pensioni.

**Carmine, relatore.** Sarebbero sei gli articoli del disegno di legge, nei quali occorrerebbero alcune modificazioni, attesa la diversa numerazione che hanno presa alcuni articoli.

All'articolo 7, invece di citare gli articoli 6, 27, 28 e 31, si debbono citare gli articoli 6, 25 e 27; all'articolo 24, già 26, invece di citare gli articoli 24 e 35, si debbono citare gli articoli 23 e 31; all'articolo 26, già 30, invece degli articoli 28 e 26 citare gli articoli 25 e 24; all'articolo 28, già 32, invece degli articoli 28 e 31, gli articoli 25 e 27; all'articolo 32, già 36, citare l'articolo 27 invece dell'articolo 31 e finalmente all'articolo 34, già 37 *bis*, invece dell'articolo 25 occorre citare l'articolo 3.

Queste e non altre sarebbero le modificazioni di numerazione da introdurre nel disegno di legge, che stiamo per votare.

**Presidente.** Come la Camera ha inteso, la Commissione propone alcune modificazioni alla numerazione degli articoli del disegno di legge che stiamo per votare e quindi una diversa citazione di numeri nel testo di alcuni articoli. Si tratta di modificazioni insignificanti, ma pure indispensabili e son certo che la Camera vorrà approvare.

Onorevole presidente del Consiglio, desidera parlare?

**Crispi, presidente del Consiglio.** Mi onoro di presentare alla Camera il decreto reale col quale si autorizza il ritiro dei due disegni di legge numero 184 e 185.

**Presidente.** Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di un decreto reale che autorizza il ritiro dei due disegni di legge n. 184 e 185 che sono inclusi in un altro disegno di legge.

### Votazione a scrutinio segreto della legge sul Monte delle pensioni.

**Presidente.** Ora si procederà alla votazione per appello nominale del disegno di legge: "Modificazione alla legge 16 dicembre 1878 concernente

il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari."

**De Seta, segretario, fa la chiama.**

**Presidente.** Si lasceranno le urne aperte.

### Svolgimento di una interpellanza.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interpellanza dei deputati Calvi, D'Adda ed Arnaboldi al ministro delle finanze.

L'interpellanza è la seguente:

"I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle finanze e del Tesoro sugli studi e sui provvedimenti per l'esecuzione dell'ordine del giorno della Camera 28 giugno 1884 relativo al risarcimento delle requisizioni militari austriache ed opere preventive di difesa fatte nel 1859."

Onorevole Calvi, ha facoltà di parlare.

**Calvi.** Ringrazio gli onorevoli Arnaboldi e D'Adda per avermi usato la cortesia di incaricarmi dello svolgimento dell'interpellanza da me presentata in loro unione, ed a cui si associa l'onorevole Lucca quantunque non abbia firmato l'interpellanza stessa.

Prima però di intraprendere lo svolgimento della medesima, credo doveroso di indicare alla Camera ed all'onorevole ministro le ragioni per cui, nonostante le non troppe floride condizioni della finanza nazionale, abbiamo creduto non solo opportuno ma necessario promuovere l'interpellanza stessa. Le ragioni sono diverse.

La prima si è che i fatti a cui è relativo il diritto contemplato dall'ordine del giorno della Camera del 28 giugno 1884 datano dall'aprile del 1859, per cui con l'aprile del 1889 sarebbe compiuto il trentennio, e quindi si potrebbe sostenere per avventura verificata a tale epoca la prescrizione; di qui la necessità che gli interessati conoscano prima di tale epoca se il Governo intenda o no rispettare il loro diritto, o se per ottenerlo rispettato dovranno adire i tribunali.

La seconda si è che con l'ordine del giorno del 1884 non tutti i danni di guerra, ma unicamente le requisizioni e le opere di preventiva difesa debbono essere contemplate dal disegno di legge che fu invitato il Governo di presentare; il che riduce d'assai la somma che sarebbe necessaria per soddisfare l'indennità stessa, somma che non riteniamo esorbiti i limiti del nostro bilancio, somma che può esser ripartita in vari esercizi senza alcun turbamento nell'equilibrio finanziario del paese.